

Rimini 3.10.2014

Comunicato del Consigliere Comunale Gioenzo Renzi

Gestione campi di calcio : un grande “ business” sulla pelle del volontariato , grazie al Bando di Gnassi e Brasini.

L'Assessore allo Sport Brasini, nella seduta di ieri sera del Consiglio Comunale tematico non ha mostrato alcuna consapevolezza **sul fallimento del Bando** di concessione dei campi di calcio che, in due anni, dal 1.9.2012, **ha causato la diminuzione di 1000 bambini sui campi di calcio e la crisi della Associazioni Sportive** dilettantistiche di calcio.

Non ha voluto **riconoscere l'errore politico e concettuale del Bando che favorisce il guadagno** dell'unico gestore che dal **1.9.2012 al 3.8.2013 ha incassato 150.000 euro di corrispettivi dal Comune + 77.000 euro di affitti dei campi per un totale di 227.000 con un ricavo al netto dei costi di 120.000 euro.**

Teniamo presente che **la suddetta entrata per il gestore ha una durata**, a seconda delle convenzioni riguardo i diversi campi, che **arriva al 2031 e addirittura al 2037**, mediamente di quasi 20 anni, **con l'aggiornamento annuo del 2,5% del corrispettivo pagato dal Comune**, indipendentemente dal tasso di inflazione(attualmente ormai a zero) e **con l'aumento delle tariffe annue di affitto dei campi.**

Insomma **per il gestore una entrata complessiva per i prossimi venti anni di oltre 3 milioni di euro** con cui benevolmente può fare fronte alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei campi .

Modeste, peraltro, sono le sanzioni per le inadempienze, economiche(da 3.000 euro a 50.000 euro) e di riduzione della durata della convenzione (da uno a due anni) per la mancata realizzazione degli investimenti sui campi.

Grazie a questo Bando **la Amministrazione Gnassi consente concretamente un gigantesco “business” all'unico gestore sulla pelle del volontariato.**

Le storiche società e scuole di calcio, invece, sono costrette a “lottare ” per trovare i soldi e per pagare le tariffe di utilizzo dei campi dalle loro squadre, dai 18.000/20.000 euro fino ai 35.000 euro e coprire queste spese con le quote degli associati.

Le società sportive, di fatto, sono “espropriate” dei loro “campi” creati e curati con il lavoro del loro volontariato e ridotte a “clienti”, come ha perfino riconosciuto l’Assessore, che pagano quali utilizzatori dei campi.

Le conseguenze sono a breve la chiusura delle società sportive o l’abbandono dei campi di calcio comunali verso i campi privati o dei comuni vicini (es.: il Rivazzurra a Spontriccio di Riccione) , il Bellariva sul campo della Parrocchia, il Colonnella nel campo ex Fiera di Valentini) per cercare la sopravvivenza delle squadre e la continuità sportiva dei giovani calciatori , oppure la chiusura delle società.

L’Assessore Brasini , dinnanzi a questo quadro desolante mentre ha confermato la concessione della gestione di sei campi ai Delfini, **non ha risposto alle nostre richieste sulle modalità della annunciata gestione “diretta” da parte del Comune dei tre campi “revocati.**

Perché se le tre società calcistiche e scuole di calcio interessate **dovessero continuare a pagare le medesime tariffe al Comune** , invece che ai Delfini, cambierebbe per poco o nulla sulla loro prossima fine.

L’Assessore, **invece di dimettersi, ha cercato di scaricare le responsabilità personali sulla litigiosità tra le squadre e il gestore**, continuando a sostenere un Bando che nei suoi effetti si è dimostrato incompatibile con l’interesse pubblico visti i danni alla pratica dell’attività sportiva e all’associazionismo.

Mentre il **Sindaco Gnassi**, nonostante quattro ore di discussione, **ha preferito nascondere le proprie responsabilità politiche dietro il silenzio.**

Gioenzo Renzi